

Pfas, «Non sono emerse criticità per la sicurezza alimentare»



VENEZIA. Nella zona interessata dalla contaminazione da Pfas **non ci sono criticità particolari** per quanto riguarda **il cibo**. A dirlo il **Piano di monitoraggio** degli alimenti realizzato e valutato dall'Istituto Superiore di Sanità, in accordo con la Regione, e in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie e l'Arpav. L'indagine è stata presentata ieri a Venezia dai tecnici dell'Iss Umberto Agrimi e Paolo Stacchini, alla presenza dell'assessore veneto alla Sanità **Luca Coletto** e dei tecnici regionali dei settori Sanità, Ambiente e Agricoltura. «**Gli esiti sono tranquillizzanti** - ha detto Coletto - e fanno giustizia degli allarmismi e di qualche fake news che hanno accompagnato l'intera vicenda».

L'assessore ha anche annunciato di aver ricevuto la notizia di un **primo stanziamento di due milioni di euro** da Roma per la parte delle attività sanitarie legate al problema Pfas: «Non è molto, ma è già qualcosa, purchè sia chiaro che i costi si protrarranno per anni, perché stiamo attuando un vero e

proprio screening sulle persone che durerà a lungo ed eroghiamo le eventuali cure necessarie in forma totalmente gratuita. All'appello **mancono purtroppo ancora gli 80 milioni** promessi dal Governo per gli interventi acquedottistici».

Quanto al Piano, per la sua realizzazione complessivamente sono stati prelevati 614 campioni di alimenti di origine vegetale e 634 campioni di alimenti di origine animale. È emerso che sia i primi sia i secondi sono praticamente **esenti dalla contaminazione** o comunque hanno valori molto bassi. Con alcune eccezioni: per esempio **il fegato, in particolare quello suino e le uova di produzione familiare** hanno mostrato, in una percentuale significativa di campioni, livelli variabili di contaminazione per Pfos e Pfoa. «Il contributo di tali alimenti in termini di esposizione ai contaminanti risulta tuttavia estremamente ridotto» si legge nelle conclusioni dello studio. Anche alcuni campioni di **muscolo suino** hanno fatto registrare la presenza di sostanze perfluoroalchiliche, ma in **concentrazioni molto basse**.

Discorso diverso per il pesce: «I livelli di contaminazione riscontrati nelle **specie ittiche di cattura**, campionati nell'ultima fase del piano di monitoraggio, hanno suggerito l'opportunità di individuare misure di carattere precauzionale». Per questo il Presidente Zaia ha emesso un'ordinanza nella quale viene **vietato il consumo di pesce** pescato nelle acque superficiali in tutti i 21 Comuni della zona rossa. Il divieto è in vigore dal 10 novembre e lo resterà per un anno. «La presente stima del contributo dei singoli alimenti all'esposizione a Pfos e Pfoa in rapporto agli attuali Tdi stabiliti da Efsa **non ha messo in evidenza criticità** sotto il profilo della sicurezza alimentare. Tale stima verrà perfezionata quando i dati sui consumi alimentari locali, raccolti nel contesto del biomonitoraggio attualmente in corso, saranno disponibili» chiude la relazione presentata.